

Intervista a Padre Livio e Roberta in occasione del 40° anniversario di Radio Maria – a cura di Radio Maria Bosnia Erzegovina, Radio Maria Croazia e Radio Maria Serbia – 18 settembre 2026

Padre Mato Anić: Caro Padre Livio, lei fa parte di Radio Maria fin dai primissimi inizi. Conosceva Emanuele Ferrario, primo Presidente di Radio Maria e ha collaborato strettamente con lui. Ripensando agli anni 1986-1987, come si presentavano concretamente quegli inizi? Che cosa era Radio Maria a quel tempo? Poteva mai immaginare che quella piccola radio parrocchiale sarebbe diventata un giorno una Famiglia Mondiale presente in tutti i Continenti?

Padre Livio Fanzaga: Intanto dobbiamo incominciare a vedere qual è il contesto ecclesiale che era quello del Pontificato di Giovanni Paolo II che aveva proclamato la necessità, per la Chiesa, di una nuova evangelizzazione. Il contesto italiano era molto interessante perché la politica aveva finalmente deciso di dare spazio alle radio private. Così la Chiesa ha approfittato in un modo molto vasto, le Parrocchie costruivano una radio parrocchiale con l'antenna sui campanili. Possiamo dire che in quei tempi sono nate almeno un centinaio di radio parrocchiali in Italia. Ce n'era una speciale, era la radio della cittadina di Erba, in Provincia di Como, in Italia; già dal 1986 trasmetteva i Messaggi della Regina della pace. Ovviamente, per tutti cattolici italiani vicini e lontani, questo fatto era straordinario perché per noi le apparizioni in Italia erano ferme da tante anni. Il fatto che ci fosse un'apparizione mariana in un Paese comunista come l'ex-Jugoslavia e che comunque durava già da qualche anno ha rappresentato per la stampa italiana un fatto da commentare. Emanuele Ferrario, che era un imprenditore abbastanza lontano da questa radio (circa 50 km), ha letto un articolo di giornale che parlava, appunto, delle apparizioni della Madonna in questo piccolo paese, Medjugorje. Il suo merito è quello di aver capito che questo evento poteva appassionare il pubblico italiano; si è recato in questo paese, ha visto la radio e ha concepito il progetto di fare di questa piccola radio, che si chiamava Radio Maria, una rete italiana di tutta la Nazione. Nel medesimo tempo, da tanto tempo mi ero interessato a Medjugorje perché ho conosciuto le apparizioni nel 1982 e sono andato a Medjugorje personalmente nel 1985. Ero in una grane Parrocchia di Milano, ma siccome a Medjugorje avevo conosciuto i veggenti ed ero già diventato loro amico, mi recavo in questa radio lontana una cinquantina di chilometri da Milano per commentare i Messaggi e per trasmettere dei programmi mariani. Nel medesimo tempo, fin dal 1986, una giovanissima Roberta andava a fare volontariato in questa radio, restando per due anni a servizio gratuito. Così, il 12 gennaio 1987 un gruppo di fedeli della Gospa (una decina di persone), scelti dal Presidente Emanuele Ferrario, ha formato l'Associazione Radio Maria. Ovviamente, il compito del Presidente Ferrario era quello di trovare un Direttore di Radio Maria, a tempo pieno e che fosse un sacerdote. È venuto a Milano a chiedermi se ero disposto a lasciare tutto il mio lavoro per entrare in questa avventura; ho fatto domanda ai miei superiori che in un primo momento hanno detto di no perché avevano bisogno della mia presenza in Parrocchia, ma poi il mio Padre Generale ha deciso di darmi un anno di prova in radio. Quindi, il

primo anno andavo e tornavo da Milano a Erba, dal secondo anno i miei superiori mi hanno dato il permesso di andare a tempo pieno come Direttore e come membro del Direttivo dell'Associazione Radio Maria. C'erano, però, dei grossi problemi ecclesiali perché io, il Presidente e Roberta – che è quella che ha costruito il format di Radio Maria perché lo aveva già in testa da ragazza ed è stato quindi un elemento fondamentale – eravamo seguaci della Gospa, abbiamo voluto costruire una Radio Maria fondata sui Messaggi della Madonna. Nel medesimo tempo la Madonna, il 1° gennaio 1987, ha dato un Messaggio molto particolare attraverso la veggente Vicka a un gruppo di pellegrini di quella Parrocchia: *«Che l'anno nuovo sia pieno di preghiera, gioia, allegria, penitenza, perdono e pace. Fatevi annunciatori di conversione. Siate veri figli della Madonna e tutti i Messaggi della Regina Pacis testimoniate con amore»*. La Madonna ha dato questo Messaggio pochi giorni prima che si formasse l'Associazione Radio Maria. Io, che ero andato a tempo pieno a Radio Maria, con Emanuele Ferrario abbiamo deciso di fare una radio ispirata proprio a questo Messaggio, una radio che si ispirasse ai Messaggi della Regina della pace. Qui è iniziato il problema perché la Chiesa, giustamente, ha fatto notare che non era stata approvata questa apparizione nel 1987 e che il Vescovo locale era contrario. Abbiamo, allora, scelto di staccarci dalla Parrocchia e di fare un'Associazione civile; i miei superiori mi hanno lasciato lavorare ugualmente in radio. Abbiamo lasciato la Parrocchia, abbiamo costruito una sede e abbiamo iniziato a costruire la Radio Maria attuale, che è una radio di preghiera, è una radio che annuncia la conversione, è una radio che diffonde i Messaggi della Regina della pace. La Chiesa ci ha lasciato lavorare perché non era coinvolta direttamente. Vorrei che Roberta, che era già presente, ci dicesse qual era la differenza fra la Radio Maria parrocchiale e la nuova Radio Maria che abbiamo costruito.

Roberta Zappa: Era una radio parrocchiale, quindi non c'era un vero e proprio Palinsesto, non c'era una programmazione con senso di sviluppo, di tematiche. Non avevamo un'agenda, non c'era un calendario. Quindi, quando è arrivato Padre Livio si è aperto un nuovo mondo, lì nasce Radio Maria. Padre Livio ha puntato molto sul fatto che ogni trasmissione coprisse una determinata tematica: quella familiare, la mariologia, la teologia, la medicina: Padre Livio ha procurato proprio lui i primi esperti, ha creato lui il Palinsesto. Questo un po' ce l'avevamo, ma la sua genialità è stata nel coinvolgere sempre gli ascoltatori. Tutto dev'essere in diretta e gli ascoltatori devono avere almeno metà del tempo di ogni trasmissione in cui possono intervenire; questa è una cosa che noi in Italia coltiviamo molto, l'ascoltatore è presente sempre.

Padre Livio Fanzaga: Abbiamo organizzato le trasmissioni in questo modo: metà esposizione e metà interventi degli ascoltatori. Soprattutto gli ascoltatori intervengono per testimoniare la loro conversione. Noi abbiamo fatto sicuramente una radio di grande valore culturale perché io avevo alle spalle molti studi, sei anni all'Università Gregoriana e altri sei alla Cattolica. Ho voluto presentare tutta la Teologia, abbiamo voluto fare una Università popolare teologica; ho coinvolto almeno centocinquanta conduttori di programmi ad alto livello, sia teologico sia della promozione umana. Il cuore della radio era però l'annuncio della conversione e quindi io, prima ogni giovedì e poi ogni 25 del mese, ho letto e commentato i Messaggi della Regina della pace. Posso dire che io, dal 1987 ad

oggi, ogni giorno, ogni mio programma, l'ho fatto in chiave dei Messaggi della Madonna e la Chiesa mi ha sempre lasciato parlare liberamente. Abbiamo fatto una radio molto seria, abbiamo rinunciato fin dall'inizio alla pubblicità, non abbiamo mai ricevuto finanziamenti particolari dai mecenati; abbiamo sempre detto che la Madonna avrebbe pagato la sua radio attraverso gli ascoltatori. Questo, ovviamente, voleva dire fare una radio che piacesse, che avesse un alto livello spirituale, una radio che parlasse al cuore della gente; questa era la prima cosa da fare. Poi bisognava fidarsi della Provvidenza; noi, dopo quarant'anni, abbiamo sempre vissuto con l'aiuto degli ascoltatori; anzi, abbiamo fondato Radio Maria in tutto il mondo con l'aiuto dei nostri ascoltatori. Nel medesimo tempo, siamo sempre stati fedeli alla Regina della pace, questo è stato facile durante il Pontificato di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, la difficoltà c'è stata quando Papa Francesco era un po' contrario a Medjugorje. Papa Francesco ci voleva bene perché quando era Arcivescovo di Buenos Aires noi lo abbiamo aiutato a fare una Radio Maria proprio lì; ci ha lasciato la piena libertà di parlare di Medjugorje. Tutto questo è stato possibile perché per noi Radio Maria è la radio della Regina della pace, è una radio a servizio dei piani della Regina della pace. Bisogna dire che, specialmente il sottoscritto, mi sono interessato di Medjugorje perché era un'apparizione diversa da tutte le altre della Storia della Chiesa; per noi italiani la cosa più scioccante, a livello politico, era che la Madonna apparisse in un Paese comunista, questo ci fece già pensare che si trattava di qualcosa di speciale. Ho conosciuto Medjugorje nel 1982 quando era già passato un anno di apparizioni, non esistono apparizioni pubbliche così lunghe: La Salette un'apparizione, Fatima sei apparizioni, Lourdes diciassette apparizioni. L'evento di Medjugorje è unico nei duemila anni di Storia della Chiesa. Quando noi abbiamo iniziato a costruire Radio Maria le apparizioni di Medjugorje duravano da quasi sette anni; quindi, era qualcosa di straordinario, ma anche i Messaggi della Madonna erano straordinari. La Madonna aveva detto in due Messaggi, aprile e maggio 1982, che quelle di Medjugorje sono le sue ultime apparizioni qui sulla Terra. Queste parole devono essere prese sul serio. I veggenti hanno chiesto alla Madonna quanto andranno avanti e Lei ha risposto: *«Vi siete già stancati di me?»*. Il vero problema che riguarda Medjugorje è capire che tipo di apparizioni sono e noi possiamo dire, riprendendo le parole del Card. Carlo Caffarra riferite a quelle di Fatima, che si tratta di un'apparizione diversa da tutte le altre; tutte le altre apparizioni sono devozionali, servono per accrescere la fede delle persone, quella di Fatima è invece una profezia storica. Nella seconda parte del Segreto di Fatima, dato il 13 luglio 1917, la Madonna parla dell'evoluzione della Russia nella Storia, dice che farà le guerre, distruggerà i popoli, perseguiterà la Chiesa; nella terza parte del Segreto di Fatima la Madonna descrive la grande persecuzione alla Chiesa e anche l'uccisione del Papa. Nell'agosto 1991 la Madonna aveva chiesto alla Parrocchia di Medjugorje una Novena di preghiera per realizzare ciò che aveva iniziato a Fatima; nel gennaio 2023, un anno dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Madonna ha dato un Messaggio terribile: *«Cari figli! Pregate con me per la pace perché satana vuole la guerra e l'odio nei cuori e nelle nazioni. Perciò pregate e, nelle vostre giornate, fate sacrifici con il digiuno e la penitenza perché Dio vi doni la pace. Il futuro è al bivio perché l'uomo moderno non vuole Dio. Perciò l'umanità va verso la perdizione. Voi, figlioli, siete la mia speranza. Pregate con me affinché si realizzi ciò che ho iniziato a Fatima e qui. Pregate e testimoniate la pace nel vostro ambiente e siate uomini di pace. Grazie per aver risposto*

alla mia chiamata». È importante capire questo per capire anche il futuro. Noi vediamo che i Messaggi di Medjugorje illuminano il passato, ma illuminano anche il presente storico, quello che sta accadendo nel mondo. I Messaggi della Madonna parlano chiaro; nessuno riusciva a capire il Messaggio del gennaio 1991, aveva chiesto una Novena di preghiera e digiuno perché *«Satana è forte e desidera distruggere non soltanto la vostra vita umana, ma anche la natura e il pianeta sul quale vivete».* A quei tempi c'era la pace nel mondo; in Russia c'era Gorbaciov; noi credevamo che tutto fosse tranquillo ma ad agosto è crollato il regime sovietico con pericoli che non si sono realizzati perché la Madonna ha avuto le preghiere che aveva chiesto a gennaio. In questa luce, da Fatima a Medjugorje, vediamo la presenza della Madonna in un piano unico fino al trionfo del Suo Cuore Immacolato che deve ancora avvenire. È un piano unico per portare l'umanità alla pace e per impedire che il mondo venga distrutto dalla guerra. Questa lunga marionfania che dura da quarantacinque anni è un piano di Maria per salvare il mondo. I Pontefici degli ultimi decenni hanno accompagnato la Madonna coincidendo con Lei nelle loro preoccupazioni. Le preoccupazioni della Madonna sono l'autodistruzione del mondo per mezzo della guerra e la dissoluzione della fede, il rifiuto del Cristianesimo. La Madonna è qui da così tanto tempo per realizzare il trionfo del Suo Cuore Immacolato che consiste nel portare il mondo nel tempo della pace e nel convertire tutta l'umanità. Questo è il piano di Maria. Radio Maria è in questo piano perché non si comprende la diffusione di Radio Maria nel mondo, che è un miracolo. Radio Maria è diffusa capillarmente in tutti i Continenti, ha centotrenta centri di trasmissione, trasmette in ottantatré lingue, coinvolge decine di milioni di persone. Su qualsiasi cellulare si possono ascoltare tutte le Radio Maria del mondo, ovunque nel mondo. Siamo così organizzati che possiamo far sentire i Messaggi della Regina della pace in ogni parte del mondo, con un semplice cellulare. Radio Maria è in questo piano di salvezza della Madonna. Voi di Radio Maria Croazia, Bosnia ed Erzegovina e Serbia avete una grazia particolare perché la più grande evangelizzazione della Storia della Chiesa, che è quella dei Messaggi della Madonna che si diffondono in tutto il mondo, è proprio in lingua croata; la Gospa ha scelto la vostra fede e la vostra lingua e voi avete una grande responsabilità in questo. Difatti Medjugorje è rimasta fedele alla Madonna in tutti questi anni e questo è stato molto importante, bisogna continuare ad esserlo anche in futuro. Dovete dare esempio a tutte le altre Radio Maria del mondo per la fedeltà alla Regina della pace. La Madonna ha evangelizzato per quarantacinque anni in croato, ma trovare i Messaggi qui a Medjugorje è difficile. La Chiesa ha detto che i Messaggi della Regina della pace sono edificanti; le nostre Radio Maria devono diffonderli. Adesso io devo faticare a convincere tutte le Radio Maria del mondo a pubblicare i Messaggi della Regina della pace. La Madonna ci ha regalato questa radio, così diffusa, per arrivare a tutti i cuori. La Chiesa ci lascia lavorare se lavoriamo bene, se siamo obbedienti e fedeli alla Dottrina e all'Autorità Ecclesiastica. Non dobbiamo avere paura di essere i servitori della Regina della pace perché la Madonna è cattolica.

Padre Mato Anić: Accanto agli inizi di Radio Maria si menziona spesso Medjugorje. Lei stesso è stato a Medjugorje e la spiritualità mariana, insieme ai Messaggi di Medjugorje, hanno segnato fortemente il suo operato successivo; ha pubblicato numerosi libri sulla Regina della pace e sui

Messaggi, forse più di tutti. Può dire ai nostri ascoltatori come è stato ispirato a scrivere così tanti libri su Medjugorje?

Padre Livio Fanzaga: Io ho avuto la grazia di conoscere Medjugorje fin dall'inizio. Sono venuto per la prima volta a Medjugorje il 15 marzo 1985. Ho ricevuto delle grazie speciali. Quando nel 1982 ho sentito la parola Medjugorje, ho sentito che dovevo andarci; ho aspettato tre anni perché non sapevo come andare in un Paese comunista. Quando sono arrivato a Medjugorje per la prima volta era una giornata piovosa; sono arrivato un quarto d'ora prima che iniziasse la Messa. Sono sceso dalla macchina, sono entrato in chiesa ed era piena di gente del posto. In chiesa ho avuto una grazia speciale, ho attraversato la navata per andare verso l'altare, lì ho avuto una specie di illuminazione interiore: qui c'è la Madonna, dunque il Cristianesimo è l'unica Religione vera. È diventata una certezza interiore. In quel momento si è aperta la porta della Sacrestia, ho visto il viso di Marja che aveva appena avuto l'apparizione, mi ha guardato e ha sorriso. Al termine della Messa mi ha aspettato in Sacrestia e mi ha invitato a casa sua il giorno dopo a bere il caffè. Era la prima volta che la vedevo. La seconda volta che sono andato a Medjugorje, pochi mesi dopo, ho conosciuto Vicka, poi Ivan, ma soprattutto attraverso l'amicizia di queste persone sono entrato nel vivo di Medjugorje. Così ho imparato il croato; già dal 1986 ero sulla scala di Vicka ad accogliere i pellegrini e nel medesimo tempo già lavoravo per Radio Maria. Per me la vita era diventata un servizio alla Regina della pace; è stato un lungo cammino che ho fatto con Roberta e con Emanuele Ferrario. È stata una vera Via Crucis, siamo stati molto perseguitati. Quante volte ha cercato di distruggerci il diavolo, ma la Madonna ha sempre vinto! I libri li scrivevo per poterli usare come catechesi; prima scrivevo un libro all'anno e facevo la catechesi tutto l'anno, poi ho iniziato a commentare i Messaggi della Regina della pace, ho scritto molti libri su Medjugorje. Da alcuni anni scrivo ogni anno cinque libri su Medjugorje, sono mie riflessioni che faccio in radio e che poi diventano libri. Prima scrivevo i libri e li leggevo in radio, negli ultimi anni prima faccio le mie riflessioni in radio e ne faccio dei libri. *Scripta manent!* Questo lavoro va fatto con coraggio. La Madonna è qui e per la gente è molto importante, vuol dire che il Cristianesimo è qualcosa di vivo.

Ho avuto anche io le mie prove. Recentemente ho avuto un tumore maligno alle corde vocali, avrei dovuto perdere quasi del tutto la voce. Sono stato operato e parlo molto meglio di prima; Vicka mi ha detto di stare tranquillo che pensa lei alla mia voce. Da qualche mese faccio fatica a camminare, l'ho detto a Vicka pochi giorni fa e mi ha detto di stare tranquillo che ci pensa lei alle mie gambe. Un mese fa sono venuti degli ascoltatori di Radio Maria Germania a trovarci, dopo la Messa mi hanno fatto delle domande e mi hanno chiesto chi è il mio successore; io ho risposto: conoscete il re Ezechia al quale il Signore ha regalato quindici anni? Io ho chiesto alla Madonna di arrivare al 2033, anno in cui presumo che possa finire il tempo dei Segreti, per vedere il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Io ho intervistato tutti i veggenti, con interviste molto lunghe in diretta ai microfoni di Radio Maria. Quando è venuta Mirjana le ho fatto molte domande sui Segreti, in particolare le ho chiesto se in radio dovrò diffondere i Segreti e lei mi ha risposto di sì; le ho chiesto quanti anni avrò allora e lei mi ha risposto di non avere paura perché non sono abbastanza vecchio! Vorrei dire ai nostri carissimi amici croati che abbiamo davanti ancora i dieci Segreti, dovremo lottare ancora tanto insieme.

Padre Mato Anić: Sono interessato a quel giorno in cui è arrivato la prima volta a Medjugorje, è sceso dalla macchina, è entrato in chiesa e ha avuto quella bellissima intuizione.

Padre Livio Fanzaga: Ho avuto un'illuminazione interiore, è un'intuizione: se la Madonna viene e appare, vuol dire che c'è, è viva, che anche Gesù c'è ed è vivo, che Dio c'è ed è nostro Padre, e il Cristianesimo è vero! Non appare Buddha, Maometto o Confucio, ma appare la Madonna! Difatti, la Madonna in un Messaggio ha detto: *«Dite a quei sacerdoti che non credono alle mie apparizioni che io da sempre trasmetto al mondo messaggi da parte di Dio. Mi dispiace che non credono, ma non si può obbligare nessuno a credere»* (31 dicembre 1981). Se c'è la Madonna, c'è Dio, c'è Cristo. La Madonna parla sempre di Suo Figlio; è apparsa il primo giorno con un Gesù Bambino tra le braccia e appare così ogni Natale. La Madonna parla come Sede della Sapienza, i suoi Messaggi sono meravigliosi, nessun uomo può parlare così! Quando sono venuto per la prima volta a Medjugorje, siccome sono sempre stato molto leale con l'Autorità Ecclesiastica e non parlo mai male della Chiesa, sono andato a Monstar a trovare il Vescovo. Davanti alla Cattedrale c'era proprio il Vescovo che parlava con il Padre Provinciale dei Francescani; Mons. Zanic era molto gentile, come lo sono del resto tutti i croati, e mi ha chiesto il motivo della mia visita. Gli ho risposto molto sinceramente dicendogli che ero a Medjugorje perché credevo alle apparizioni e lui mi rispose che era contrario alle apparizioni; gli chiesi, allora, chi faceva i Messaggi e mi rispose che li facevano i francescani. Ci siamo lasciati molto cordialmente perché mi aveva detto che potevo essere libero di credere o no, ma che dovevo obbedire a eventuali disposizioni date dalla Chiesa. Cosa che io ho sempre fatto, non è mai stato un problema per me.

Padre Mato Anić: Radio Maria è un dono della Madonna. Che cosa significa concretamente? Che cosa significa porre un mezzo di comunicazione sotto la protezione di Maria e secondo lei perché proprio la Radio è diventata uno strumento così potente di evangelizzazione?

Padre Livio Fanzaga: La Madonna ha scelto la radio, non ha scelto la televisione né altri mass-media. Ha scelto la radio perché la radio è la parola che parla al cuore. Anche la Madonna viene, prega e parla. Gesù stesso ha detto: *«Andate e predicate il Vangelo in tutto il mondo»*. Vorrei suggerire a tutti i Direttori della Radio Maria del mondo di mettere al primo posto la radio; tutti i vari mezzi di comunicazione sono un aiuto, ma la radio è insostituibile perché è un cuore che parla a un cuore. I mezzi di comunicazione sono strumenti che trasmettono la parola, ma non sono la persona. La radio è l'unico mezzo che resiste a va avanti anche se saltano gli altri mass-media. Se salta internet, la radio funziona. Lo scorso anno in Spagna e Portogallo sono saltati tutti i mezzi di comunicazione per un maxi-blackout, ma la gente accendeva le radio delle automobili per sapere cosa stava succedendo e tenersi informata. Se la Madonna ha scelto la radio sa Lei il perché. La radio è più adatta alla comunicazione del Vangelo. Questo non lo dico perché sono geloso della televisione, anzi avremmo potuto farla ma io l'ho proibito a tutti; ciò non significa che non possiamo fare trasmissioni anche in video, non è quello il problema. La radio è un mezzo semplice, non è costoso, non è

complicato, non ha bisogno di chissà quali mezzi per fare una trasmissione. Noi stiamo evangelizzando tutta l'Africa con le radio! La gente non può comprare la televisione e noi portiamo loro le radioline e anche le batterie. Il futuro è della radio. Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria sarà trasmesso da Radio Maria. È una profezia che si avvererà

Padre Mato Anić: La nostra trasmissione si intitola "Costruiamo ponti". Guardando alla Storia di Radio Maria sembra che in questi decenni essa abbia davvero gettato numerosi ponti tra la Chiesa e la gente, tra sacerdoti e laici, tra popoli diversi, tra le diverse Radio Maria. Oggi eccoci qui tra Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina e Italia. Che cosa significa per lei far parte di questa Famiglia Mondiale e quanto è importante che le varie Radio Maria si colleghino e collaborino tra loro?

Padre Livio Fanzaga: Intanto vorrei fare una piccola premessa e cioè dire che c'è una grande unità creata dalla Madonna stessa fra tutti quelli che la seguono; noi li chiamiamo *medjugorjani* ma comunque siamo una componente importante all'interno della Chiesa. A Medjugorje arriva gente da ogni parte del mondo, tutti i pellegrini si sentono affratellati nella sequela della Gospa. Radio Maria è una radio ecclesiale, a servizio della Chiesa e della Regina della pace, è uno strumento di fratellanza. In questi giorni vado in giro per Medjugorje e molti mi riconoscono, mi parlano di Radio Maria e questo è normale, la nostra radio è molto popolare. La nostra radio è particolare, abbiamo un'egemonia in campo cattolico a livello radiofonico e questo può suscitare anche qualche piccola invidia. Questo è normale, non ci facciamo caso e anzi siamo felici che ci siano anche altre radio. La nostra è una radio di pace, siamo seguaci della Regina della pace, proponiamo i Messaggi della Regina della pace; non abbiamo altri scopi egemonici. Bisogna essere anche concreti: che ci sia un po' di concorrenza anche fra le radio cattoliche è una buona cosa, così non dormiamo sugli allori, ci diamo da fare per migliorare. Nell'ambito della fraternità una sana concorrenza fa bene alla salute!

Padre Mato Anić: Per concludere torniamo all'inizio. Siamo alla vigilia del quarantesimo anno della fondazione di Radio Maria. Se i primi quarant'anni sono stati il tempo della crescita, dell'espansione e della costruzione della Famiglia Mondiale, che cosa dovrebbero rappresentare i prossimi quaranta? E una domanda forse molto personale per lei: se poteste tornare in quella piccola stazione radio del 1986 e incontrasse lei stesso all'inizio di questo cammino, che cosa direbbe a se stesso?

Padre Livio Fanzaga: Devo dire che sembra un cammino trionfale, in realtà è stata una lunga Via Crucis. È stato difficilissimo perché Radio Maria è odiata da satana che ha cercato in tutti i modi di distruggerla, non ci è mai riuscito. Sappiamo che il futuro sarà ancora più difficile. Il futuro che ci aspetta lo ha già delineato la Madonna. Non dimentichiamo che la Madonna, dopo un anno di apparizioni, aveva già rivelato alla veggente Mirjana i dieci Segreti e il 25 dicembre 1982 le ha consegnato il rotolo di pergamena su cui sono scritti. I primi tre Segreti riguarderanno Medjugorje. Il terzo sarà un segno sulla collina delle apparizioni e sarà visibile, bellissimo, indistruttibile, che viene dal Signore e la Madonna lo darà per testimoniare che Lei è veramente qui. I Segreti dal quarto al decimo sono eventi che riguardano la Chiesa e il mondo, cioè la guerra e la persecuzione. La Madonna

ha già detto che tutti i Segreti si realizzeranno. I Segreti verranno rivelati tre giorni prima qui a Medjugorje. Possiamo dire che tutto questo tempo è un tempo di grazia e di preparazione, quello che abbiamo alle spalle. Il compito di Radio Maria è quello di aiutare la Madonna a preparare il tempo della Via Crucis per portare alla vittoria di Cristo Risorto e del Trionfo di Maria. La Madonna non vuole che abbiamo paura, vuole che abbiamo fiducia in Lei, che ci prepariamo con le armi della luce e cioè la preghiera e la rinuncia. Tocca a noi, Radio Maria, aiutare la Madonna in questa preparazione. Quando saranno rivelati i Segreti, tre giorni prima che accadono, toccherà a tutte la Radio Maria del mondo diffonderli in un modo giusto e commentarli in un modo giusto insieme alla Chiesa. Questo è il futuro che ci ha rivelato la Madonna. Quando ci sarà il primo Segreto potremo dire che aveva ragione Lei. Questo è il nostro futuro di speranza, di impegno e di testimonianza. Voi popolazioni che avete la grazia di parlare la lingua con cui la Madonna dà i suoi Messaggi e con cui rivelerà i suoi Segreti dovete dare il buon esempio a tutte le altre Radio Maria. Siete i più vicini e siete anche i più debitori delle Sue grazie. Noi vi siamo fraternamente vicini, ci aiuteremo a vicenda.

Padre Mato Anić: Con speranza guardiamo verso il futuro!

Padre Livio Fanzaga: Sicuramente, perché la Madonna è qui per vincere. Ha una corona di dodici stelle, è la Regina, vincerà! Satana perderà, il mondo senza Dio crollerà. Gli umili, i seguaci della Gospa, vinceranno con Lei. La Madonna vuole che vinciamo con Lei.

Padre Mato Anić: Grazie Padre Livio per la sua presenza qui, per le vostre risposte. Vorrei dare la mia testimonianza. Leggendo i suoi libri ho visto Medjugorje in un modo diverso e ho messo tutto in una visione globale, come lei ci ha spiegato qui, da Fatima a Medjugorje, fino al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Una domanda a Roberta: da tanti anni fai tutto questo servizio a Radio Maria, vuoi condividere un momento speciale con i nostri ascoltatori?

Roberta Zappa: Mia mamma un po' di anni fa mi disse: prima o poi l'entusiasmo finirà! Quando le cose sono lunghe, il lavoro, poi ci si abitua, diventa una routine...Invece no. Ogni giorno più forte. Sembra che invece di andare avanti si torna alle origini, sempre più forte. Non mi dice più così.

Padre Livio Fanzaga: Roberta spiega cosa significano per te Medjugorje e la Madonna.

Roberta Zappa: Dunque, è la quarta volta che veniamo a Medjugorje. Non ero mai venuta prima. Ho sempre creduto. Per me era normale. La Madonna appare e quindi è una cosa da prendere sul serio. Aderire, vivere i Messaggi o anche capire l'umore della Madonna. Che poi ci vuole un mese intero per capire bene ogni Messaggio. Non so se dire che ho sempre creduto, ma lo sento proprio, per me è normale che faccia parte di Radio Maria.

Padre Mato Anić: Ho iniziato a parlare dei Messaggi della Regina della pace forse due anni fa. Ho scoperto che ogni Messaggio è una grande ricchezza. Non capivo nel passato, ma quando ho iniziato

a parlarne sono entrato nel profondo. Ci avete detto che noi siamo responsabili più di tutti gli altri, ma la vostra testimonianza e il vostro entusiasmo ci danno la forza di andare avanti, di continuare, di crescere.

Padre Livio Fanzaga: Io penso che la Madonna sia molto felice di questa presenza di Radio Maria nei vostri Paesi. È molto cresciuta in questi anni, ha preso una direzione proprio come Lei desiderava. Questo la rende molto felice.

Padre Mato Anić: Anche noi sentiamo questo.

Padre Livio Fanzaga: Anche l'incontro di oggi è un punto di arrivo e di partenza nel medesimo tempo.

Padre Mato Anić: Grazie a entrambi per la vostra disponibilità.

Padre Livio Fanzaga: Vorrei dare un saluto a tutti gli ascoltatori in lingua croata. Ho imparato il croato fin dai primi tempi in cui sono venuto a Medjugorje, l'ho un po' dimenticato perché voi parlate benissimo italiano! Però i Messaggi della Regina della pace li leggo in croato e in italiano, ancora adesso tutti. Vengo una crescita nelle vostre Radio Maria che diventano anche sempre più numerose. Questo mi fa pensare che la Madonna per il prossimo futuro ha bisogno della vostra testimonianza qui, in questi Paesi. Non bisogna dimenticare che i Segreti verranno rivelati da Medjugorje, prima in croato e poi nelle altre lingue. Una presenza forte qui per la Madonna è fondamentale, ovviamente inserita in tutta la presenza della Chiesa che comunque dovrà affrontare insieme i tempi difficili. Bisogna avere pazienza perché con il primo Segreto molti inizieranno a spostarsi verso la Madonna e noi dobbiamo essere una guida per loro. Sempre in comunione con la Chiesa e con il Papa!

Padre Mato Anić: Grazie!